mi è sempre facile mantenere, appunto perchè non basta la buona intenzione, ma occorrono mezzi sufficienti.

Ora la facoltà di portare sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, che è pressato da tanti altri bisogni, una nuova spesa per provvedere alla condizione di questi insegnanti, che credo meritevoli di attenzione, questa facoltà non l'ho, e non l'ho potuta ottenere.

Perciò, in questa condizione di cose, credo mio dovere di lealtà il dire che non posso corrispondere ora alla sua domanda, e non posso stabilire un termine per la presentazione dell'invocato disegno di legge.

Io voglio lasciare la Minerva avendo fatto ogni sforzo per governare il meglio che mi sia possibile, nella misura delle mie forze e della mia buona volontà, ma non voglio lasciare promesse non mantenute, non voglio che qualche deputato o qualche classe d'insegnanti possa rimproverarmi di avere assunto impegni e di averli poi facilmente dimenticati o disdetti.

Seguitiamo dunque, onorevole Landucci, a pensare a questo problema. (*Interruzione del deputato Landucci*).

Ma io non le posso promettere quello che non ho facoltà di mantenere. Questo è il mio dovere di ministro, questo mi impone la dignità del mio ufficio: promesse che non sono mantenute turbano le condizioni della scuola e non dànno credito al Parlamento; quindi promesse, che io so di non poter mantenere, non ne posso e non ne debbo fare.

Tenga conto, onorevole Landucci, della mia franchezza: ella vedrà, quando non sarò più a questo posto di ministro, che non avrà mai da citare un ordine del giorno da me accettato, o una promessa da me fatta, che non sia stata mantenuta.

Tenga conto adunque della lealtà della mia dichiarazione e del mio buon volere, e non mi obblighi a promettere quello che so di non poter ora mantenere.

PRESIDENTE. L'onorevole Landucci ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

LANDUCCI. Se fossi solo firmatario dell'interpellanza, che ho svolto, dovrei dichiarare che non posso essere sodisfatto, perchè avendo chiesto un termine per provvedimenti, che reputo necessari, improrogabili, il ministro mi risponde che non può accettarlo; quindi non posso essere sodisfatto.

Ma, poichè la mia interpellanza è sottoscritta non solo da me, ma da altri 112 colleghi, che son tutti con me concordi nella opinione che entro breve termine si debba presentare un disegno di legge per l'ordinamento delle scuole pareggiate...

PRESIDENTE. Ma i suoi colleghi le hanno dato un mandato di fiducia!

LANDUCCI. ...ho il dovere più sicuro di dichiarare, per quanto possa rincrescermi per la deferenza al ministro, che non posso essere sodisfatto...

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Rincresce anche a me.

LANDUCCI. ...e mi propongo di convertire in mozione questa nostra interpellanza.

Ma mi permetta la Camera di rispondere brevemente al ministro citando alcune parole, che furono pronunziate su questo argomento da un nostro collega, che non è presente.

Sono pochissime parole: « Non so perchè il ministro (quel ministro, il Bianchi, aveva detto quello, che ha ripetuto il nostro ministro d'oggi, cioè che come raccomandazione poteva accettare un invito simile, ma una vera promessa non poteva farla) accetti l'ordine del giorno come raccomandazione, ma si opponga a che sia deliberato dalla Camera. Se egli riconosce la opportunità e la giustizia di provvedere anche alle scuole pareggiate ed ai loro insegnanti, lo dimostri accettando l'ordine del giorno, e assumendo l'impegno di presentare entro un congruo termine il disegno di legge; e allora noi riconosceremo che il suo sentimento corrisponde realmente alle sue parole.

« Confido che il ministro vorrà pensare che sono molti coloro, che, pur essendo veri amici suoi personali politici, si trovano costretti a votare l'ordine del giorno, ancorchè da lui non voluto, perchè essi devono pur tutelare i legittimi interessi di molte città, alle quali il Governo non provvede con l'istituire le scuole governative, e che perciò devono esse provvedere all'istruzione secondaria. Perchè mai adunque si contrastano le scuole pareggiate, per le quali i comuni sottostanno a sacrifici, che dovrebbero incombere allo Stato? Perchè tanta ostilità, tanta differenza di trattamento verso i loro insegnanti? »

Sapete chi è questo nostro valoroso collega del quale ho voluto leggere le parole? È l'onorevole Pozzo, che fa parte del Governo. E fra i sottoscrittori della nostra interpellanza, c'è l'onorevole Cottafavi, altro membro del Governo. Sono colleghi carissimi, i quali pensano, come me, che,